



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

I diplomati e il lavoro

Anno 2007

Nel 2007 l'Istat ha realizzato la quarta Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, intervistando i ragazzi che hanno conseguito il titolo nel 2004. La rilevazione presenta un'importante innovazione rispetto alle precedenti edizioni: i dati raccolti forniscono, infatti, per la prima volta stime rappresentative a livello regionale.

Numerose sono le informazioni presenti nell'indagine: dai risultati del percorso scolastico (trasferimenti, ripetenze, voti di diploma, ecc.), alle opinioni sull'esperienza nella scuola, alla prosecuzione degli studi (universitari e non), all'inserimento nel mondo del lavoro.

La rilevazione fa parte di un sistema di indagini, che comprende anche quelle sull'inserimento professionale dei laureati e dei dottori di ricerca, volto a fornire un quadro completo sui percorsi di transizione scuola-lavoro dei giovani.

La statistica in breve illustra sinteticamente le scelte dei diplomati del 2004 per quello che riguarda il loro ingresso nel mercato del lavoro.

È inoltre disponibile il file standard dell'indagine, corredato da un manuale contenente le caratteristiche della rilevazione, le definizioni utilizzate, gli aspetti metodologici e il livello di precisione delle stime.

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Istruzione e cultura
Viale Liegi, 13 – 00198 Roma

Martina Lo Conte
Tel. +39 06 4673.7321
e-mail: loconte@istat.it

Francesca Di Patrizio
Tel. +39 06 4673.7562
e-mail: dipatriz@istat.it

La condizione occupazionale dei giovani a tre anni dal diploma

Dopo la scuola secondaria di secondo grado, i giovani devono decidere se proseguire gli studi - attraverso l'iscrizione all'università o ad un altro corso non universitario (ad esempio, di formazione professionale) - o entrare nel mondo del lavoro. A tre anni dal conseguimento del titolo, il 29,9% dei 415.247 diplomati del 2004¹ è impegnato esclusivamente negli studi universitari, mentre il 67,4% è attivo nel mercato del lavoro: oltre la metà dei diplomati si è dichiarata occupata (52,6%) e il 14,8% in cerca di un'occupazione (Figura 1).

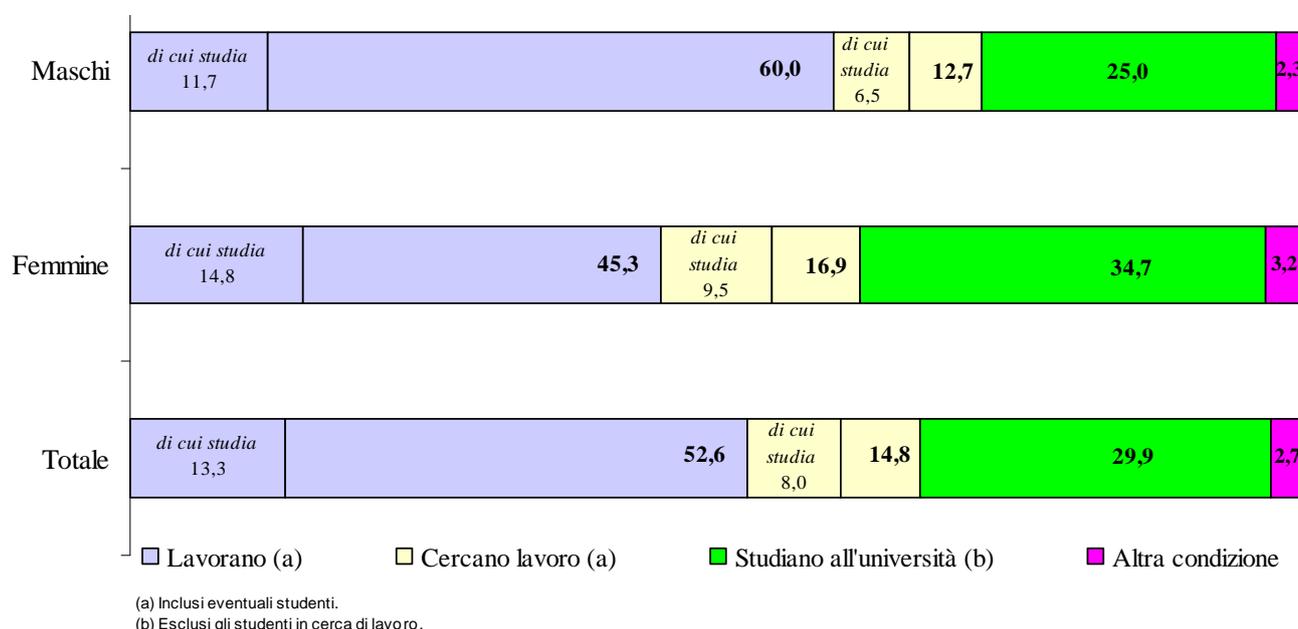
Naturalmente, nell'analisi dell'ingresso dei diplomati nel mercato del lavoro occorre tener conto che la conclusione degli studi secondari superiori rappresenta spesso solo una tappa intermedia del percorso formativo dei giovani.

¹ L'aggregato non comprende 32.348 diplomati del 2004 che nel 2007 hanno già conseguito un titolo universitario, in quanto la presente analisi considera esclusivamente il processo di transizione al mondo del lavoro dei giovani in possesso del solo diploma di istruzione secondaria superiore. In particolare, il 99,3% dei diplomati esclusi ha conseguito una laurea triennale e il 71,1%, al momento dell'intervista, sta proseguendo gli studi in un altro corso universitario che consiste, nella maggioranza dei casi (il 63,7%), in un corso di laurea specialistica.

Nel periodo successivo al conseguimento del diploma sono infatti sempre più frequenti le cosiddette situazioni “miste”, in cui i giovani sperimentano - almeno inizialmente - sovrapposizioni tra studio, ricerca del lavoro e occupazione, che inevitabilmente condizionano non solo le scelte occupazionali, ma anche le caratteristiche del lavoro svolto. Nel 2007, mentre il 29,9% di ragazzi è impegnato unicamente negli studi universitari ed il 39,3% ha scelto solo di lavorare, il 13,3% lavora e nello stesso tempo studia, così come l’8% è contemporaneamente iscritto all’università ed alla ricerca di un lavoro.

Rilevanti sono le differenze di genere: le ragazze risultano meno frequentemente occupate (con il 45,3% rispetto al 60% dei ragazzi), più spesso alla ricerca di un lavoro (16,9% contro il 12,7%) ed impegnate maggiormente negli studi universitari (34,7% a fronte del 25% dei maschi). La prosecuzione degli studi universitari vede la preminenza delle donne anche quando già lavorano (14,8% rispetto all’11,7% dei maschi) o sono alla ricerca di una occupazione (rispettivamente 9,5% e 6,5%).

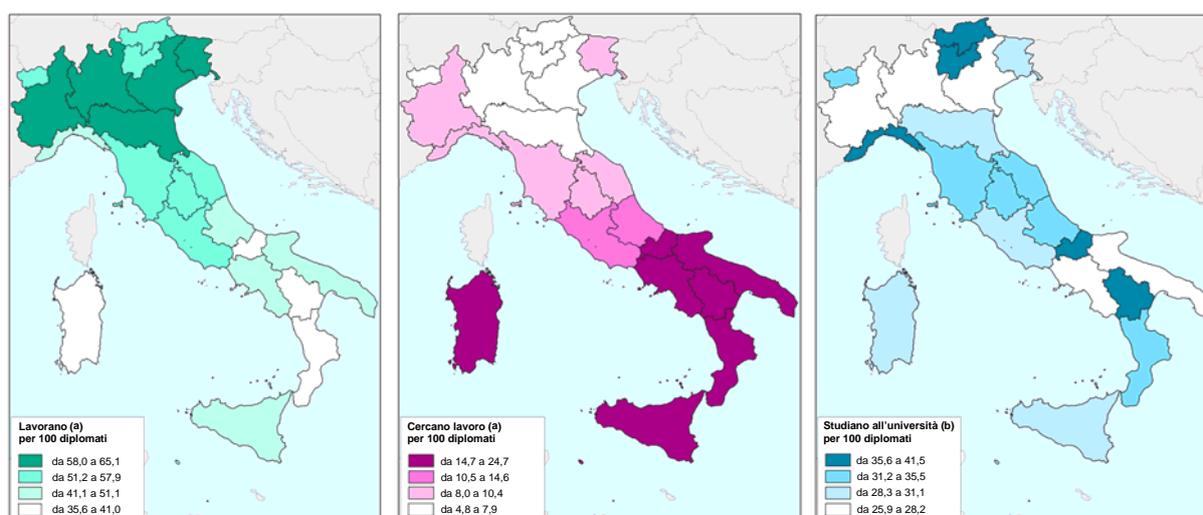
Figura 1. Diplomati del 2004 per condizione occupazionale nel 2007 per sesso



Le scelte dei giovani diplomati si differenziano fortemente anche in base all’area geografica di provenienza. La percentuale di chi si è già inserito nel mondo del lavoro diminuisce notevolmente da Nord a Sud, passando dal 62,6% di occupati nell’Italia Nord-occidentale a solo il 45% del Sud e al 44,6% delle Isole (Figura 2). In particolare, le regioni che si contraddistinguono per i tassi di occupazione più elevati sono: la Lombardia (65,1%), il Veneto (63,4%) e il Piemonte (61,5%). Al contrario, la Basilicata (35,6%), il Molise (37,1%) e la Calabria (37,4%) sono quelle con i livelli più bassi di occupazione (oltre 15 punti percentuali inferiori alla media nazionale).

Se in alcune regioni i valori minimi della quota di occupati riflettono una maggiore tendenza a dedicarsi esclusivamente allo studio, nella maggior parte sembrerebbero dipendere da effettive difficoltà d’inserimento lavorativo. È proprio nel Mezzogiorno, infatti, che la quota di diplomati in cerca di un’occupazione, a tre anni dal conseguimento del titolo, aumenta significativamente: il 21,5% dei diplomati (quota che raggiunge il 24,7% in Sardegna, il 23,7 in Basilicata e il 23,4 in Calabria) contro il 7,9% registrato nel Nord (con valori inferiori al 6% in Trentino Alto Adige e Valle D’Aosta).

Figura 2. Diplomati del 2004 per condizione occupazionale nel 2007 per regione



(a) Inclusi eventuali studenti.
(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Il tipo di scuola frequentata è uno dei fattori che maggiormente influenzano l'inserimento lavorativo dei giovani diplomati (Tabella 1).

Tabella 1. Diplomati del 2004 per condizione occupazionale nel 2007 per tipo di scuola

TIPI DI SCUOLA	Lavorano		Non lavorano		Totale (v.a.=100,0)
	(a)	Cercano lavoro (a)	Studiano all'università (b)	Altra condizione	
Istituti professionali	75,5	13,8	7,7	2,9	74.817
<i>di cui:</i>					
<i>Industriali</i>	81,2	10,6	6,0	2,2	25.396
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	72,7	15,2	9,4	2,8	26.926
Istituti tecnici	62,7	15,0	19,5	2,9	174.201
<i>di cui:</i>					
<i>Industriali</i>	65,1	12,6	20,9	1,4	48.921
<i>Commerciali</i>	61,4	16,3	18,9	3,4	94.620
<i>Per geometri</i>	62,9	14,9	17,7	4,4	14.014
Licei	26,8	12,6	58,9	1,6	117.626
<i>di cui:</i>					
<i>Scientifici</i>	27,8	12,3	58,5	1,5	74.555
<i>Classici</i>	23,1	12,8	62,5	1,6	38.748
Istruzione magistrale	40,4	20,4	37,5	1,7	33.327
Istruzione artistica	50,1	22,4	17,4	10,1	15.276
Totale	52,6	14,8	29,9	2,7	415.247

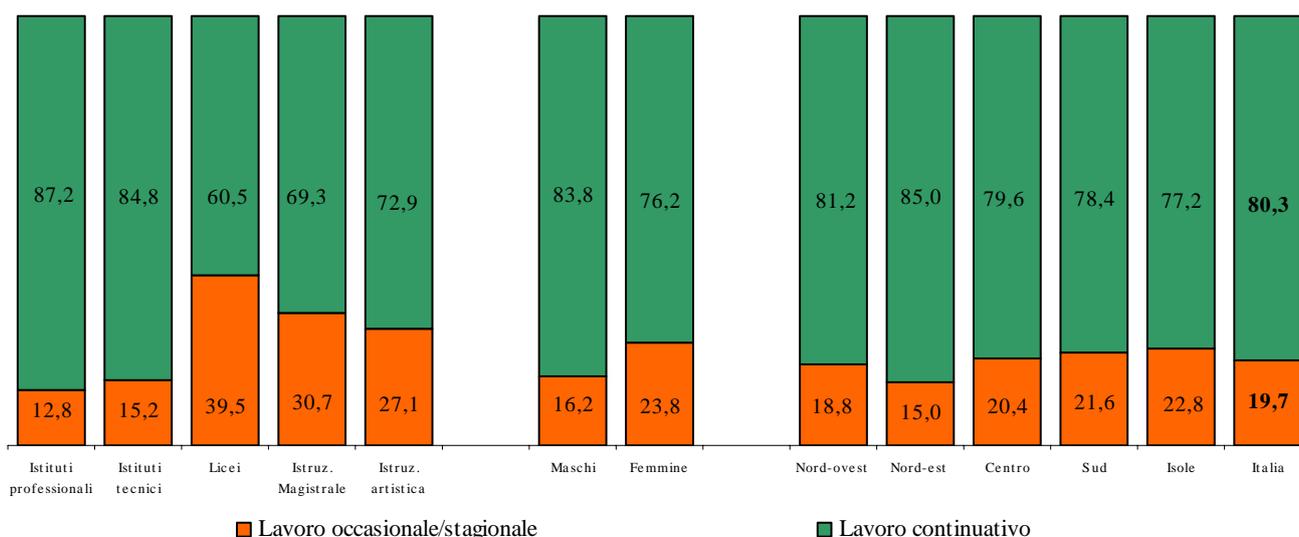
(a) Inclusi eventuali studenti.
(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

La quota di occupati è molto alta tra chi ha seguito percorsi di tipo professionalizzante, mentre è decisamente inferiore per chi ha intrapreso gli studi liceali. Il 75,5% di chi ha studiato in un istituto professionale e il 62,7% di chi proviene da un istituto tecnico è, infatti, occupato: in particolare, l'occupazione è ancor più elevata per quanti hanno intrapreso un indirizzo industriale (81,2% tra gli istituti professionali e 65,1% tra i tecnici). Tra i liceali, al contrario, solo il 26,8% dei diplomati è impegnato in un'attività lavorativa retribuita, con valori ancora più bassi per chi ha fatto il liceo classico (23,1%). Per chi proviene da una formazione orientata alla prosecuzione degli studi, infatti, è molto più frequente l'impegno esclusivo all'università, con il 58,9% contro il 7,7 e il 19,5% di chi ha acquisito una formazione professionale o tecnica. Tra i liceali si registra una delle percentuali più basse di persone in cerca di occupazione (il 12,6%), mentre valori più elevati si rilevano tra i diplomati con istruzione magistrale (20,4%) ed artistica (22,4%).

Le caratteristiche dell'occupazione

Nel 2007 il 19,7% dei diplomati² del 2004 che hanno iniziato l'attività dopo il conseguimento del titolo svolge un lavoro occasionale o stagionale, mentre poco più dell'80% ha un'occupazione continuativa, che viene svolta con cadenza regolare anche se a termine (Figura 3).

Figura 3. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro iniziato dopo il diploma per periodicità del lavoro, tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica (a) (per 100 occupati dopo il diploma)



(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Il lavoro occasionale/stagionale è più diffuso tra le donne (il 23,8% rispetto al 16,2% degli uomini) e tra quanti hanno ottenuto la maturità liceale (39,5%), che più frequentemente scelgono un'occupazione che meglio si concili con gli impegni universitari. Tra gli studenti-lavoratori, infatti, ben il 44,1% ha un lavoro occasionale contro l'11,2% dei lavoratori "puri". A livello territoriale si rileva una maggiore frequenza di lavori occasionali nel Mezzogiorno (22,8% nelle Isole e il 21,6% nel Sud), rispetto a quanto registrato nel Nord (il 18,8% nel Nord-ovest ed il 15% nel Nord-est).

Tra i 154.702 occupati con un'attività continuativa intrapresa dopo il diploma, il 79,1% lavora alle dipendenze, il 10,4% ha un lavoro autonomo, mentre il 10,4% è un lavoratore a progetto (Tabella 2). I lavori a progetto, in particolare, sono più diffusi tra quanti hanno studiato in un liceo, dove

² Nelle analisi che seguono per meglio osservare il percorso lavorativo successivo al diploma di scuola secondaria di secondo grado, si considerano solo i diplomati occupati che al momento dell'intervista svolgono un lavoro iniziato dopo il conseguimento del titolo. Si tratta dell'88,2% dei diplomati che lavorano.

raggiungono il 23,7%, contro il 7,5 e l'8,0% registrato tra i diplomati in un istituto tecnico o professionale. Tra gli occupati con un titolo professionale o tecnico è più netta, invece, la prevalenza di quanti lavorano alle dipendenze (rispettivamente l'84,4 e l'80,5%).

Il lavoro parasubordinato è, inoltre, più diffuso tra le donne: il 13,1% delle diplomate contro l'8,4% dei colleghi maschi. Al contrario, tra gli uomini è più frequente il lavoro autonomo (13,0% contro il 7,1% delle donne).

Il tipo di lavoro svolto varia anche in funzione del contesto territoriale di provenienza: il Centro ed il Mezzogiorno presentano quote di lavoratori autonomi e parasubordinati più elevate rispetto al Nord. In particolare, i diplomati che svolgono attività indipendenti superano il 12% nel Sud e nelle Isole, a fronte del 9,3 e 7,3% nel Nord-ovest e Nord-est; nel Settentrione, invece, sono più diffusi i lavori dipendenti (l'85,5% nel Nord-est contro il 75,5% delle Isole).

Tabella 2. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per posizione nella professione, orario di lavoro, tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica

	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE			ORARIO DI LAVORO				TOTALE (v.a.=100,0)
	Dipen- denti	Lavoratori a progetto	Indipen- denti	Tempo pieno	Part-time			
					Per scelta	Per mancanza di altre opportunità	Totale	
TIPI DI SCUOLA								
Istituti professionali	84,4	7,5	8,2	83,7	8,0	8,3	16,3	44.054
Istituti tecnici	80,5	8,0	11,5	82,9	10,5	6,5	17,1	79.463
Licei	65,0	23,7	11,3	50,5	38,8	10,7	49,5	17.557
Istruzione magistrale	72,5	17,5	10,0	55,1	31,3	13,5	44,9	8.508
Istruzione artistica	71,7	16,5	11,8	68,4	20,1	11,6	31,6	5.121
Totale	79,1	10,4	10,4	77,4	14,5	8,1	22,6	154.702
SESSO								
Maschi	78,6	8,4	13,0	86,5	9,1	4,4	13,5	87.684
Femmine	79,8	13,1	7,1	65,6	21,5	12,9	34,4	67.019
Totale	79,1	10,4	10,4	77,4	14,5	8,1	22,6	154.702
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)								
Nord-ovest	80,4	10,2	9,3	78,7	14,8	6,5	21,3	38.239
Nord-est	85,5	7,2	7,3	84,8	10,8	4,4	15,2	28.273
Centro	77,1	12,3	10,5	74,1	17,0	8,8	25,9	31.293
Sud	76,5	11,2	12,3	76,1	14,4	9,5	23,9	39.851
Isole	75,5	11,0	13,5	71,8	15,3	12,8	28,2	17.045
Italia	79,1	10,4	10,4	77,4	14,5	8,1	22,6	154.702

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Il 22,6% dei diplomati con un'occupazione di tipo continuativa lavora part-time (di questi, 4 su 10 lo hanno accettato per mancanza di altre opportunità). Più diffuso nel Mezzogiorno, soprattutto quello involontario, il part-time viene praticato più frequentemente dalle donne rispetto agli uomini (rispettivamente il 34,4 ed il 13,5%).

La tipologia contrattuale

Tra tutti i diplomati occupati in modo continuativo come dipendente o parasubordinato, quelli che lavorano con un contratto a tempo indeterminato sono la maggioranza (il 55,9%) (Tabella 3). L'incidenza di questo tipo di contratto è più elevata tra chi ha seguito studi professionalizzanti (il 59% dei diplomati degli istituti tecnici o professionali), mentre è meno rilevante tra quanti hanno ottenuto la maturità liceale (40,3%). Risultano, inoltre, meno frequenti tra le donne (53,1% contro il 58,2% degli uomini) e nelle regioni del Centro (50%).

Tra i contratti a tempo determinato quelli più diffusi sono l'apprendistato (14,8%) ed il lavoro a progetto (11,0%); in particolare, l'apprendistato è più frequente tra quanti hanno conseguito un titolo di tipo artistico, professionale o tecnico (rispettivamente il 16,1, il 16 ed il 15,1%), tra le donne (17% rispetto al 13% degli uomini) e tra quanti hanno studiato nel Centro (19%).

Tabella 3. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti o lavoratori a progetto per tipo di contratto, tipo di scuola, sesso e ripartizione geografica

	Contratto a tempo indeterminato	Contratto a tempo determinato			Senza contratto (a)	Totale (v.a.=100,0)
		Totale	di cui:			
			Apprendistato	A progetto		
TIPI DI SCUOLA						
Istituti professionali	59,0	39,1	16,0	7,7	1,9	40.459
Istituti tecnici	59,3	39,5	15,1	8,6	1,2	70.358
Licei	40,3	56,2	12,4	25,2	3,6	15.565
Istruzione magistrale	45,8	50,0	10,1	17,6	4,2	7.654
Istruzione artistica	46,7	49,2	16,1	17,9	4,0	4.515
Totale	55,9	42,1	14,8	11,0	2,0	138.551
SESSO						
Maschi	58,2	40,4	13,0	9,2	1,4	76.260
Femmine	53,1	44,3	17,0	13,2	2,6	62.291
Totale	55,9	42,1	14,8	11,0	2,0	138.551
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)						
Nord-ovest	55,7	43,2	17,5	10,7	1,0	34.666
Nord-est	61,9	37,6	17,1	7,6	0,5	26.208
Centro	50,0	48,0	19,0	12,9	1,9	28.001
Sud	55,4	41,5	9,1	11,9	3,2	34.930
Isole	58,1	38,1	9,9	12,2	3,9	14.746
Italia	55,9	42,1	14,8	11,0	2,0	138.551

(a) Incluso il contratto verbale.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Quasi il 63% dei ragazzi con un lavoro a termine ha dichiarato di averlo accettato per mancanza di altre opportunità e solo il 37% per propria scelta (Tabella 4). Il motivo per cui i diplomati svolgono un lavoro a tempo determinato varia sensibilmente a seconda della loro posizione negli studi universitari: tra i diplomati che lavorano e non studiano il 68,8% subisce il lavoro a termine, mentre tra gli studenti-lavoratori tale percentuale scende al 45,2%. Anche per la posizione nella professione si riscontrano alcune differenze, con una proporzione di diplomati che hanno accettato il lavoro a termine, per mancanza di altre opportunità, maggiore tra i lavoratori alle dipendenze (65,5%) rispetto ai lavoratori a progetto (55,6%). La mancanza di altre opportunità viene, infine, più frequentemente dichiarata da chi ha ottenuto un diploma in un istituto tecnico (67,8%) e da quanti hanno studiato nel Mezzogiorno (in particolare nelle Isole con il 76,2%).

Tabella 4. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro a termine continuativo iniziato dopo il diploma per motivazione del tipo di contratto, tipo di scuola, iscrizione all'università, posizione nella professione e ripartizione geografica (per 100 occupati a termine)

	Per scelta	Per mancanza di altre opportunità	Totale (v.a.=100,0)
TIPI DI SCUOLA			
Istituti professionali	34,8	65,2	16.591
Istituti tecnici	32,2	67,8	28.643
Licei	54,1	45,9	9.300
Istruzione magistrale	41,3	58,7	4.151
Istruzione artistica	38,9	61,1	2.404
Totale	37,1	62,9	61.089
ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITÀ			
Si	54,8	45,2	15.239
No	31,2	68,8	45.850
Totale	37,1	62,9	61.089
POSIZIONE NELLA PROFESSIONE			
Dipendente	34,5	65,5	44.929
Lavoratore a progetto	44,4	55,6	16.160
Totale	37,1	62,9	61.089
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)			
Nord-ovest	36,7	63,3	15.342
Nord-est	42,1	57,9	9.985
Centro	38,6	61,4	13.989
Sud	38,2	61,8	15.589
Isole	23,8	76,2	6.184
Italia	37,1	62,9	61.089

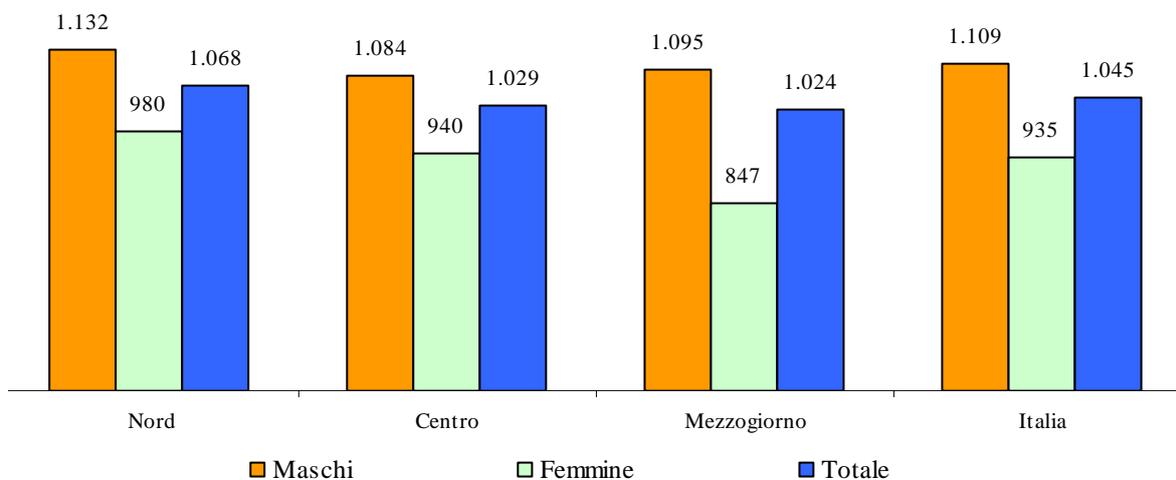
(a) Inclusi quanti lavorano senza contratto o con un contratto verbale.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

La retribuzione

I diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno, iniziato dopo il diploma, guadagnano in media 1.045 euro al mese. La differenza tra le diverse aree geografiche del Paese, così come tra i sessi, appare evidente anche nelle retribuzioni (Figura 4): se nel Centro e nel Mezzogiorno si percepisce poco meno di 1.030 euro, nel Nord il guadagno medio sale a 1.068 euro al mese. Lo scarto della retribuzione media mensile tra Nord e Mezzogiorno, inoltre, risulta minimo per gli uomini (solo 37 euro), ma particolarmente elevato per le donne, per le quali raggiunge i 133 euro.

Figura 4. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo il diploma per retribuzione media mensile (a), ripartizione geografica (b) e sesso



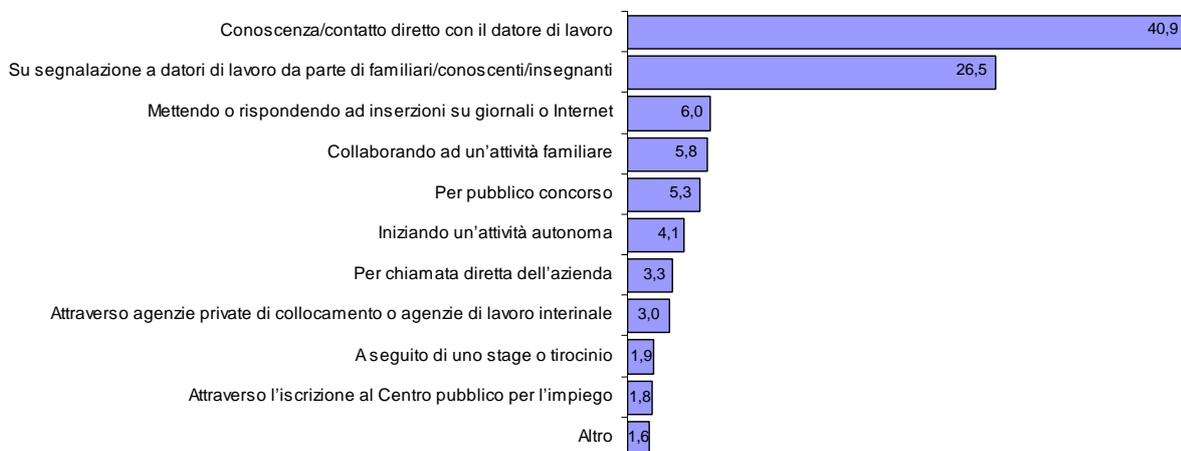
(a) In euro, esclusi quanti non hanno indicato il guadagno.
 (b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Le retribuzioni presentano, inoltre, delle differenze a seconda del tipo di lavoro svolto: i diplomati con i guadagni più alti sono quelli che svolgono un lavoro autonomo, con 1.346 euro mensili, mentre i dipendenti ricevono una retribuzione media di 1.012 euro, ed i lavoratori a progetto 960 euro. Gli istituti tecnici offrono un buon inserimento sia in termini di occupazione che di retribuzione. I diplomati provenienti da queste scuole, infatti, guadagnano 1.084 euro: 170 e 111 euro in più rispetto a quanti hanno conseguito, rispettivamente, un titolo d'istruzione magistrale o artistica.

I canali di accesso

Tra i canali utili per trovare lavoro, quello maggiormente efficace si rivela essere il contatto diretto con il datore di lavoro: circa il 41% dei diplomati ha trovato così l'attuale occupazione (Figura 5).

Figura 5. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per tipo di canale utilizzato per trovare lavoro

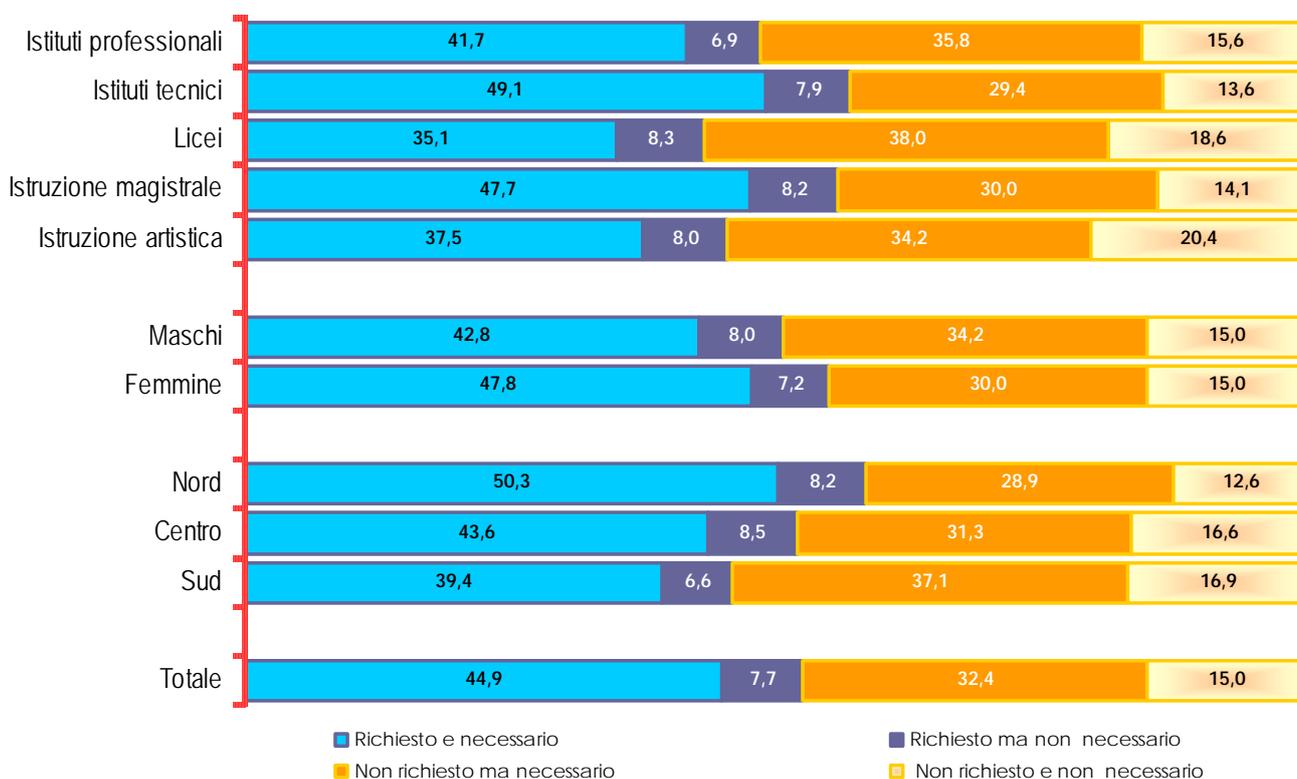


Nel 26,5% dei casi la presentazione da parte di familiari, amici o insegnanti ha effetto positivo nel trovare lavoro. Meno efficaci sono, invece, il ricorso alle inserzioni su giornali/internet (6%) o ai concorsi pubblici (5,3%). L'aiuto dei familiari attraverso la partecipazione ad un'attività già avviata pesa per il 5,8%, mentre il 4,1% dei diplomati ha iniziato autonomamente una attività in proprio.

I requisiti di accesso al lavoro

Non sempre il lavoro trovato dai giovani diplomati è adeguato al percorso scolastico effettuato. Una completa coerenza tra lavoro svolto e livello d'istruzione conseguito viene dichiarata da quasi il 45% dei ragazzi, per i quali il diploma è stato richiesto al momento dell'assunzione e le competenze acquisite vengono effettivamente utilizzate nell'attività svolta (Figura 6). Ad essere inquadrati in posizioni per cui non è stato richiesto il diploma, sotto il profilo né formale né sostanziale, è il 15% dei diplomati. Quasi un diplomato su 3 dichiara, invece, di utilizzare nel proprio lavoro la formazione ricevuta, nonostante il titolo non abbia costituito requisito di accesso, mentre il 7,7% dei ragazzi, pur avendo ottenuto il lavoro in quanto diplomato, non utilizza le competenze acquisite.

Figura 6. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per necessità e valutazione del diploma rispetto al lavoro svolto per tipo di scuola, ripartizione geografica (a) e sesso



(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Chi ha conseguito un titolo presso un istituto tecnico o ha seguito un percorso d'istruzione magistrale riesce ad avere più spesso una situazione lavorativa adeguata (circa il 50% ha un lavoro adatto al proprio livello di istruzione), così come i giovani che hanno studiato nel Nord del Paese (il 50,3%). Gli uomini, inoltre, risultano più svantaggiati rispetto alle loro colleghe: il 42,8% dei maschi ha un lavoro adeguato al diploma contro il 47,8% delle donne.

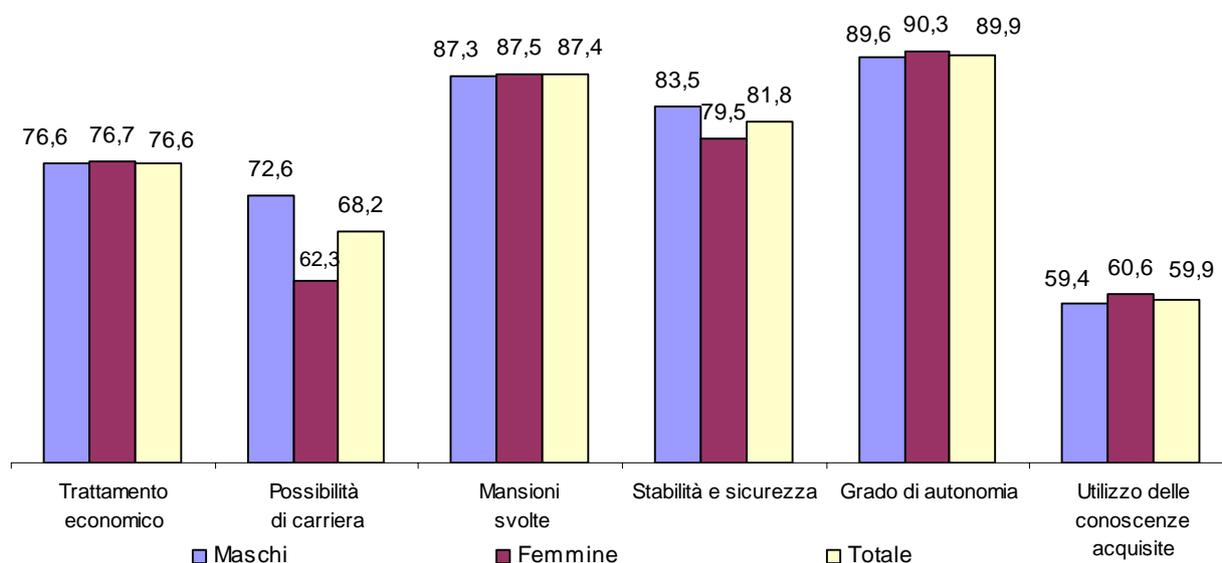
La soddisfazione nel lavoro

I diplomati occupati esprimono giudizi sostanzialmente positivi del proprio lavoro. In particolare il grado di autonomia si rivela l'aspetto più appagante, per il quale si dichiara molto o abbastanza soddisfatto circa il 90% dei ragazzi (Figura 7). Anche le mansioni svolte vengono giudicate positivamente da una quota consistente di giovani (l'87,4%). Un buon livello di soddisfazione viene espresso anche nei confronti della stabilità e sicurezza del posto di lavoro (81,8%) e del trattamento economico (76,6%).

Gli aspetti più critici appaiono, invece, l'utilizzo delle conoscenze acquisite nella scuola secondaria di secondo grado (4 diplomati su 10 si dichiarano poco o del tutto insoddisfatti) e le possibilità di carriera (con il 32% di insoddisfatti).

Le donne si dichiarano, in misura lievemente maggiore rispetto agli uomini, più insoddisfatte per la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro e nettamente meno gratificate dalle prospettive di carriera. Per quest'ultimo aspetto, infatti, il 72,6% degli uomini si ritiene molto o abbastanza soddisfatto (contro poco più del 62% delle donne).

Figura 7. Diplomati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma molto o abbastanza soddisfatti dei principali aspetti del proprio lavoro per sesso



I diplomati in cerca di lavoro

I diplomati del 2004 che, a tre anni dal diploma, non lavorano e sono alla ricerca di un'occupazione rappresentano, come si è detto, quasi il 15 % di tutti i diplomati.

La quota dei disoccupati sul totale dei diplomati che si sono dichiarati attivi³ nel mercato del lavoro risulta pari al 21,4%, con rilevanti differenze di genere (26,2% per le femmine e 17,1% per i maschi) che si accentuano ulteriormente nell'analisi territoriale: i diplomati in cerca di occupazione (sul totale di quanti lavorano o cercano lavoro) ammontano al 9,2% tra i maschi del Nord e raggiungono il 41,4% tra le diplomate del Mezzogiorno.

Tra i ragazzi in cerca di lavoro, poco più della metà ha intrapreso almeno un'azione di ricerca nei 30 giorni che precedono l'intervista (il 50,7%); per il 14,7% l'ultima iniziativa risale a oltre sei mesi prima e il 3,4% ha dichiarato di non aver ancora cominciato la ricerca. La quota di quanti hanno intrapreso l'ultima iniziativa di ricerca nel mese precedente l'intervista è più bassa nel Centro e nel Sud (49,4 e 46,8%) rispetto alle altre aree del Paese (si arriva al 65,1% nel Nord-est). Per contro, i

³ Si tratta dei diplomati che si sono dichiarati occupati o in cerca di un'occupazione.

giovani in cerca di lavoro provenienti dal Sud si dichiarano disponibili, quasi nella loro totalità, ad iniziare il lavoro desiderato entro le due settimane successive (92,9%), contro quote più basse tra i diplomati disoccupati del Nord (83,4% nel Nord-ovest e 82,8% nel Nord-est).

Analizzando le preferenze rispetto alle caratteristiche del lavoro cercato si osserva che, per quanto riguarda la posizione nella professione, seppure un diplomato su cinque si è dichiarato indifferente, il 58,7% desidererebbe un lavoro alle dipendenze (in particolare le donne con quasi il 63%, contro il 53% dei maschi), mentre il 21,4 % avvierebbe un'attività autonoma (Tabella 5).

Rispetto al tipo di orario desiderato, il 54,3% di questi ragazzi preferirebbe il tempo parziale, il 36,2% cerca un lavoro a tempo pieno, mentre il 9,5% si dichiara indifferente. Tra i diplomati non impegnati nello studio, tuttavia, il 58,1% vorrebbe un lavoro full-time, il 25,3% lo sceglierebbe part-time, mentre il 16,7% si mostra indifferente. Chi studia sembra, invece, più esigente e con le idee più chiare: solo il 3,4% non ha preferenze, mentre il 17,6 cerca un lavoro a tempo pieno e quasi l'80% opterebbe per un'attività a tempo parziale che gli garantirebbe un'entrata e il tempo necessario per gli studi.

Tabella 5. Diplomati del 2004 che nel 2007 non lavorano e sono in cerca di un lavoro per tipo di posizione nella professione e orario desiderato per tipo di scuola, sesso, iscrizione all'università al momento dell'intervista e ripartizione geografica

	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DESIDERATA			ORARIO DI LAVORO DESIDERATO			Totale (v.a.=100,0)
	Dipendente	Indipendente	Senza preferenze	Tempo pieno	Part-time	Senza preferenze	
TIPI DI SCUOLA							
Istituti professionali	58,7	17,9	23,4	50,0	36,5	13,5	10.342
Istituti tecnici	59,3	20,5	20,1	44,3	45,6	10,1	26.056
Licei	57,1	25,4	17,4	19,3	75,2	5,5	14.866
Istruzione magistrale	63,1	16,9	20,0	23,9	67,1	9,0	6.786
Istruzione artistica	51,4	29,7	18,9	30,6	57,9	11,6	3.427
Totale	58,7	21,4	20,0	36,2	54,3	9,5	61.478
SESSO							
Maschi	53,1	27,6	19,3	48,4	42,6	9,1	25.946
Femmine	62,8	16,8	20,4	27,3	62,8	9,8	35.532
Totale	58,7	21,4	20,0	36,2	54,3	9,5	61.478
ISCRITTO ALL'UNIVERSITA'							
Sì	61,7	22,4	15,9	17,6	79,1	3,4	33.181
No	55,1	20,2	24,7	58,1	25,3	16,7	28.297
Totale	58,7	21,4	20,0	36,2	54,3	9,5	61.478
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)							
Nord-ovest	64,2	21,4	14,4	35,4	56,9	7,7	6.729
Nord-est	69,2	16,3	14,5	37,8	55,2	7,1	4.411
Centro	53,5	24,0	22,5	30,5	61,2	8,2	9.205
Sud	56,7	24,0	19,3	38,0	51,6	10,4	27.677
Isole	60,0	15,9	24,1	36,4	53,4	10,3	13.456
Italia	58,7	21,4	20,0	36,2	54,3	9,5	61.478

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Il 66,8% dei diplomati disoccupati, infine, si dichiara disponibile a lavorare al massimo in un comune vicino a quello di residenza, mentre il 13,7% si sposterebbe in tutta Italia ed il 17,6 andrebbe anche all'estero (Tabella 6). Gli uomini sono più propensi agli spostamenti verso luoghi distanti dalla città di residenza: il 16,5% si dichiara pronto a trasferirsi all'interno dell'Italia (le donne arrivano all'11,6%) e ben il 24% anche all'estero (contro il 12,9% delle donne). A livello territoriale, i giovani provenienti dal Nord si mostrano più disponibili allo spostamento verso i comuni limitrofi (il 71,9% rispetto al 63,8% registrato tra i giovani del Mezzogiorno) e all'estero (il 20,0% contro il 17,1% dei diplomati meridionali), e poco propensi alla mobilità interna al Paese (solo il 5,5% rispetto al 17,1% dei diplomati nel Mezzogiorno).

Tabella 6. Diplomati del 2004 che nel 2007 non lavorano e cercano un'occupazione per disponibilità a trasferimento per sesso e ripartizione geografica

	Vicino al comune di residenza	In tutta Italia	Anche all'estero	Senza preferenze	Totale (v.a.=100,0)
SESSO					
Maschi	56,5	16,5	24,0	3,0	25.946
Femmine	74,3	11,6	12,9	1,2	35.532
Totale	66,8	13,7	17,6	2,0	61.478
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)					
Nord	71,9	5,5	20,0	2,6	11.140
Centro	73,9	8,1	16,6	1,4	9.205
Mezzogiorno	63,8	17,1	17,1	1,9	41.133
Italia	66,8	13,7	17,6	2,0	61.478

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Accanto ai diplomati che non hanno un lavoro e ne cercano uno, ci sono inoltre quelli che, pur lavorando, sono comunque in cerca di un'altra attività. Il 20,3% dei diplomati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo è, infatti, alla ricerca di un nuovo lavoro (Tabella 7); questa percentuale aumenta se si considerano quanti provengono da un percorso di istruzione artistica (26,8%) o magistrale (25,4%), ma anche tra quanti generalmente hanno minori problemi di inserimento lavorativo e cioè i diplomati degli istituti professionali (22,2%). L'incidenza degli occupati in cerca di un nuovo lavoro è leggermente maggiore tra le donne (21,8% rispetto al 19,1% degli uomini) e, in particolare, tra quante hanno seguito gli studi al Sud: quasi il 32 contro il 23% registrato tra i corregionali maschi.

Tabella 7. Diplomati del 2004 che nel 2007 sono occupati e alla ricerca di un nuovo lavoro per sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (per 100 occupati)

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
TIPI DI SCUOLA			
Istituti professionali	20,8	24,0	22,2
Istituti tecnici	18,6	21,9	19,7
Licei	15,0	15,0	15,0
Istruzione magistrale	33,1	24,3	25,4
Istruzione artistica	28,1	26,1	26,8
Totale	19,1	21,8	20,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)			
Nord-ovest	15,1	15,5	15,3
Nord-est	12,0	14,2	13,1
Centro	16,6	23,0	19,5
Sud	23,0	31,8	26,3
Isole	28,7	25,6	27,5
Italia	19,1	21,8	20,3

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

Tra quanti sono alla ricerca di una nuova occupazione, il 32,7% degli occupati ha un contratto senza scadenza, mentre il 51% ne ha uno a termine e il 16,3% lavora senza contratto. Questi ultimi arrivano a pesare fino al 23,3% tra i ragazzi del Sud, contro una incidenza minima del 6% registrata tra quelli che hanno completato gli studi nelle regioni del Nord-est.

Alla base della ricerca di un nuovo lavoro vi è un rilevante malcontento dei giovani per le possibilità di carriera: solo il 34,5% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto di questo aspetto del proprio

lavoro e l'incidenza diminuisce se si considerano le occupate (il 29,3 contro il 39% dei colleghi maschi). I soddisfatti rispetto all'utilizzo delle conoscenze acquisite a scuola sono pari al 46%, contro il 60% registrato tra gli occupati non in cerca di un nuovo lavoro. Anche l'aspetto economico sembra contribuire alla decisione di cercare un nuovo impiego: si dichiara appagato dal reddito percepito il 49,3% di quanti sono alla ricerca di un nuovo lavoro, rispetto al 79,9% di quanti non lo cercano.